

LE REAZIONI Al parlamentare Pd anche la telefonata di Renzi. Il ministro: «Il progetto della Torino-Lione va avanti»

Il timore del ritorno del clima da anni di piombo

«Un piano eversivo dietro gli attacchi personali»

→ «Le minacce sono inaccettabili e non devono avere cittadinanza nella nostra democrazia», ha commentato ieri Gianni Cuperlo, presidente del Pd, la notizia del sinistro ritrovamento a casa del senatore Esposito di tre bottiglie incendiarie. Solidarietà bipartisan all'esponente piemontese del partito Democratico, che per inciso ieri ha ricevuto anche le telefonate del segretario Matteo Renzi e di Pierluigi Bersani. «Io sto con lui e non con i vigliacchi. Sulla Tav il governo non indietreggia», ha dichiarato il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi. Aggiunge il presidente della Commissione Lavori Pubblici del senato Altero Matteoli: «Non vorremmo che dietro queste violenze stia covando un disegno destabilizzan-

te di ben più vaste proporzioni».

Il senatore Andrea Olivero, popolare Per l'Italia dice: «Si levi una voce sola, per condannare chi vuole riportarci in un clima di violenza che Torino e il Piemonte non hanno dimenticato».

Anche Stefano Fassina, riferimento nazionale di Esposito nel Pd ha espresso vicinanza e solidarietà: «Continueremo insieme a affermare il primato della legalità contro chi ricorre alla violenza e continueremo a dialogare con chi crede nel confronto non violento e democratico».

Tra i primi ad intervenire il sindaco di Torino Piero Fassino: «La pericolosa insistenza con cui Stefano Esposito viene preso di mira da atti di minaccia non è

tollerabile. Mi auguro - ha detto - che le indagini portino a scoprire i responsabili al più presto, per la sua incolumità e per la prevalenza delle regioni del dialogo».

Solidarietà e preoccupazione sono state espresse anche dai leader dei sindacati di polizia Sap, Siap, Siulp e Ugl, mentre il presidente della Provincia Antonio Saitta ha dichiarato: «Sbargliano i terroristi che pensano di ridurre al silenzio chi fa politica per passione civile, crede in quello che fa e nei progetti per il territorio, ma non può che suscitare preoccupazione la parabola dei cattivi maestri di intolleranza e violenza».

Considera con preoccupazione il deputato Pd Umberto D'Ottavio: «Il fatto che Stefano Esposi-

to sia seguito, violato nella sua intimità familiare e minacciato fin sul pianerottolo di casa obbliga tutti noi a ritornare con i ricordi agli anni più bui che questa città ha vissuto». Attestati di solidarietà e preoccupazione per quanto accaduto anche da Gianfranco Morgando e Aldo Reschigna, rispettivamente segretario Regionale e presidente del Gruppo regionale Pd e da numerosi esponenti di tutti i partiti politici.

Ma le azioni contro Esposito e Numa vengono respinte dal movimento No Tav: «Dubitiamo ogni volta che una bottiglia con liquido infiammabile viene ritrovata. Abbiamo in mente la scuola Diaz e chi è stato condannato» si legge su un sito vicino ai leader della Val di Susa.